

Giudice federale blocca Trump: ripristinato l'accesso dei giornalisti alla Casa Bianca

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un nuovo capitolo nella lunga battaglia tra l'amministrazione Trump e i media si è aperto nelle aule di giustizia di Washington. Il giudice federale **Timothy Kelly**, del Distretto di Columbia, ha emesso un'ordinanza che impone alla Casa Bianca di ripristinare **immediatamente l'accesso** ai giornalisti di **CNN**, **Politico** e **MS NOW**, testate a cui era stato revocato il permesso di seguire le attività presidenziali.

Secondo il magistrato, il divieto imposto alle tre testate è **probabilmente incostituzionale**, in quanto violerebbe i principi sanciti dal Primo Emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, che tutela la libertà di stampa e il diritto del pubblico a essere informato.

Le motivazioni della sentenza

Nella sua decisione, il giudice Kelly ha evidenziato come la **revoca dell'accesso** appaia come una ritorsione nei confronti di organi di informazione considerati critici verso l'amministrazione. Non si tratterebbe, quindi, di una semplice questione organizzativa legata alla gestione degli spazi nella **Sala Stampa**, ma di una misura che incide in modo sostanziale sul diritto dei cittadini a ricevere un'informazione pluralistica.

Il provvedimento non rappresenta una sentenza definitiva, ma un'ingiunzione cautelare che obbliga la Casa Bianca a consentire nuovamente l'ingresso ai cronisti in attesa del giudizio nel merito. Questo tipo di decisione viene emesso quando il tribunale ravvisa un **pregiudizio irreparabile** per la parte

ricorrente e una probabilità di successo nel merito della causa.

Le reazioni politiche e mediatiche

La notizia ha immediatamente acceso il dibattito pubblico negli Stati Uniti, dove il tema del rapporto tra **potere esecutivo** e **libertà di stampa** è da sempre particolarmente sentito. Le tre testate coinvolte hanno accolto con favore la decisione, sottolineando come essa rappresenti una tutela non solo per i propri giornalisti, ma per l'intero sistema dell'informazione.

Dall'altra parte, l'amministrazione potrebbe decidere di impugnare l'ordinanza o di adottare nuove regole di accesso che, pur formalmente rispettose della sentenza, finiscano per limitare di fatto il lavoro dei cronisti. Gli osservatori sottolineano che il caso potrebbe trasformarsi in un precedente importante per definire i confini del **diritto di accesso** dei media agli ambienti istituzionali.

Un precedente che pesa sul futuro dell'informazione

La vicenda si inserisce in un contesto più ampio, caratterizzato da una crescente tensione tra l'amministrazione americana e alcune delle principali testate nazionali. La decisione del giudice Kelly ricorda che, anche in presenza di forti contrapposizioni politiche, i **principi costituzionali** restano il parametro di riferimento per valutare l'operato delle istituzioni.

Se confermata, questa ordinanza potrebbe ridefinire le modalità con cui la Casa Bianca gestisce l'accredito dei giornalisti, impedendo che l'accesso venga usato come strumento di pressione o di esclusione. Per il pubblico, il tema è tutt'altro che astratto: una stampa libera di operare è la condizione per un'informazione completa e verificabile sulle scelte di chi governa.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/giudice-federale-blocca-trump-ripristinato-l-accesso-dei-giornalisti-alla-casa-bianca/155706>